

---

**LETTERA AGLI AMICI DI POLITICA      n° 22 - giugno 2012**

*Strumento per informare e coinvolgere gli Amici su fatti e problemi, che incidono profondamente sul maggior bene comune possibile. Fatti e problemi che, quasi sempre, richiedono una mediazione politica.*

**L'argomento sul tavolo: "SEI MESI DI GOVERNO TECNICO: MORIRE O NON MORIRE PER MONTI?"**

**Gian Paolo Zara (moderatore):**

Parliamo del governo Monti, a sei mesi dallo stesso dobbiamo morire di Monti o per Monti? erano necessari tutti questi tecnici? Stiamo salvando l'Italia o no?

Abbiamo invitato stasera:

**Vittorio Bertola**, Movimento 5 Stelle, consigliere comunale di Torino,

**Stefano Lo Russo**, Partito Democratico, consigliere comunale di Torino,

**Andrea Tronzano**, Popolo della Libertà, consigliere comunale di Torino.

**Sintesi degli interventi**

**Vittorio Bertola**

Il Movimento 5 Stelle è nato solo nel 2009, è rete di gruppi locali indipendenti. Il nostro giudizio sul governo Monti è che in realtà è un governo poco tecnico perché sui grandi temi come riforma elettorale, ridimensionamento dei costi della politica ha fatto poco mentre sono aumentate le tasse. Il modello Monti però ci siamo accorti che non funziona più perché per tagliare il debito (punto fondamentale della politica di Monti) si continua a tagliare i costi dell'assistenza ed è un modello basato solo sulle infrastrutture, sulle costruzioni. Dovremmo metterci nell'ottica che la sola produzione materiale di beni non è sufficiente, il PIL non cresce. Bisogna guardare di più alla società e alla solidarietà sociale, la classe media è quasi scomparsa mentre c'è una piccola parte della società stessa che è sempre più ricca che porta a un modello di società americana o sudamericana, che per noi è sbagliato. Il discorso che facciamo noi, ad esempio, è quello di mettere un tetto per le pensioni più alte ad esempio quelle che arrivano a 3-4 mila euro al mese, decidere un tetto, e il risparmio realizzato venga messo a disposizione delle fasce più deboli per equità sociale.

Sarebbe necessario un cambiamento anche delle politiche economiche dell'Unione Europea, smettere di puntare tutto sul mantenimento dei conti ma guardare anche al lungo termine provando per esempio a immettere liquidità nel sistema. Non è che siano pure queste politiche esenti da rischi ma piuttosto che avere paesi pieni di persone che non ce la fanno ad arrivare a fine mese conviene assumersi questi rischi.

Noi discutiamo il modello di politica economica del governo Monti che finora ha puntato tutto sulle infrastrutture e sulle grandi opere; dovremmo secondo noi metterci in un'ottica dove la produzione materiale dei beni non può più essere espansa. In una società che non può più crescere materialmente bisogna puntare maggiormente sulle

politiche sociali, notiamo infatti che in Italia in questi ultimi anni ci sono sempre più poveri e una piccola parte della società che diventa sempre più ricca: questo è un modello che ci porta molto vicini al modello americano e sudamericano che secondo noi sono sbagliati. In questo senso sono le nostre proposte di maggiore solidarietà sociale e data la nostra provenienza da vari settori della società e non solo “politici di professione”, possiamo avere uno sguardo più aderente alla società reale: la nostra è perciò una visione nuova della politica fatta da persone giovani che hanno una visione maggiore della realtà sociale e con un metodo nuovo di fare politica.

**Moderatore:** c’era proprio bisogno di Monti? Non bastavano i politici esistenti?

**Stefano Lo Russo**

Il PD non è al governo ma sostiene il governo. Puntualizzazione necessaria.

Il governo Monti è nato nel punto più basso del governo Berlusconi, è un governo fortemente voluto dal presidente della repubblica ed è un governo di emergenza, cioè a termine. Sta commettendo degli errori politici rilevanti in tema di politica del lavoro, economica, di sviluppo. Non ha politici di grande qualità politica e a distanza di sei mesi dalla sua instaurazione metto in rilievo i principali errori: primo l’errore sugli esodati (riforma Fornero), sul piano degli investimenti per lo sviluppo. Io ritengo utile il Movimento 5 Stelle perché portatore di elementi importanti per la sobrietà, per l’attenzione al rigore etico e morale alle persone, moralizzazione della politica. Un conto è affermare slogan e un altro conto è governare.

E’ facile in questo momento cavalcare l’anti-politica, ritengo però che il principio di realismo vada applicato anche al governo Monti, la politica ha lasciato spazi di manovra eccessiva ai poteri finanziari. Noi finora abbiamo finanziato lo sviluppo con il debito. Il governo Monti deve traghettare il Paese fino alle prossime elezioni. La politica pre-esistente a Monti non aveva più il consenso per governare. Dovrà esserci processo di rigenerazione delle facce e questa fase consegna al paese non più una dinamica regressiva all’Italia.

**Moderatore:** Monti ha detto che loro devono pensare all’economia e alle riforme deve pensare la politica. Sono passati sei mesi e delle riforme si è visto poco. Altro spunto di riflessione.

**Andrea Tronzano**

La politica non si inventa, è un impegno costante e continuo. Diffido da coloro che dicono che la politica è un hobby.

Partirei da due massime: “non avere fiducia degli avversari anche quando portano dei doni” e “meglio una fine spaventosa che uno spavento senza fine”; terzo: l’Italia è dietro il Botswana come democrazia.

C’è uno squilibrio dei poteri, la magistratura oggi se vuole può ferirti e ha un potere troppo elevato. Berlusconi ci ha salvato dal comunismo. Verrà inserito il reato di “influenza” dal decreto anticorruzione, il governo Monti noi l’abbiamo sostenuto sin dal primo momento anche se è caduto su aspetti morali.

Il governo Monti ha il compito di fare riforme; riforma delle pensioni: la prima che ha fatto, ma su questa poteva temporeggiare perché non così fondamentale, a nostro avviso. La riforma del lavoro doveva procedere in maniera più decisa da parte del governo Monti e prioritaria, senza il confronto con i sindacati: doveva dire la riforma è questa, se non vi piace andiamo alle elezioni. Invece si è cercato il confronto con le parti sociali e i partiti politici e il risultato è stata una riforma che non serve a nessuno, non dà flessibilità in entrata e blocca la flessibilità in uscita. Sul punto delle riforme Monti si è arenato.

Monti doveva andare in Europa e battere i pugni contro la Merkel.

L’Europa non è solidale con l’Italia, in particolare Germania e Francia. L’Europa e la Germania non sono solidali con gli stati più deboli. Sarkozy ad esempio bombardò la Libia facendo perdere all’Italia 100 miliardi di euro. L’Italia (Monti) dovrebbe ottenere gli eurobond (per suddividere il debito tra i vari stati europei), i project bond per consentire investimenti e la BCE dovrebbe aumentare la liquidità per battere gli speculatori. Queste sono le tre cose che il PDL pretende assieme al lavoro in Italia. Monti ha tagliato in totale 90 milioni di euro di trasferimenti per Torino e ha piazzato l’IMU che in un comune già in difficoltà come Torino verrà applicata nell’aliquota massima, in questo modo l’economia non si può sviluppare e questo non è un approccio da governo tecnico. L’appoggio del PDL a un governo tecnico del genere è elemento di debolezza per i suoi elettori perché smentisce la politica del PDL, le cose che sta facendo Monti sono il contrario di quello che ha fatto Berlusconi negli ultimi 14 anni. Se i cittadini ci

scambiano per partito debole piegato ai voleri di questo governo tecnico tradiremmo totalmente il nostro elettorato e non saremmo più disponibili ad appoggiare il governo di Monti.

### **Alcune risposte a domande emerse dal dibattito**

**Zara** - Che cosa ne pensate di ciò che ha detto Berlusconi oggi, cioè far uscire la Merkel dall'euro?

**Tronzano:** se l'Europa resta quella di oggi io preferisco uscire dall'euro. Oggi non è più possibile che l'Italia muoia di fame per l'euro. Se Monti fa le cose che dovrebbe fare e che ho specificato sopra, allora si può rimanere. Noi vogliamo che Monti si imponga alla Merkel.

**Moderatore:** nella conferenza stampa tra Monti, Hollande, Sarkozy e Merkel, Monti ha evidenziato che i primi a non rispettare i sacri parametri imposti da Maastricht sono stati proprio i tedeschi.

Credo comunque che per l'Italia l'ingresso nell'euro è stato ciò che l'ha salvata come anche a suo tempo il pagamento dell'eurotassa. Tuttavia osserviamo che la crisi attuale dell'Italia è strutturale e ha radici antiche e padri recenti secondo noi è dovuto anche alla mancanza di una politica industriale: ricordo che il ministro Tremonti teorizzava la necessità di politiche keynesiane ossia di interventi pubblici nell'economia. Il problema non sta nella moneta ma non spingere a fondo sulla necessità di cessione della sovranità dagli stati nazionali all'Europa e competere non a livello locale ma con Stati Uniti, Cina, India, Sudamerica. Bisognerà introdurre il concetto della cittadinanza europea. Dovrà essere un governo politico a fare questa operazione. Conseguire le grandi strategie a livello europeo.

Così si darà compimento all'idea della moneta comune e consegnare la grande politica economica a livello europeo.

Il problema è che le grandi aziende anche pubbliche sono gestite dalla politica, c'è incapacità di innovare e non si premia il talento dei giovani.

**Intervento del pubblico** - L'Italia ha il più grosso debito nazionale in ambito europeo e perciò non può permettersi di uscire dall'euro perché il debito è in euro. Un famoso giornalista, Oscar Giannino, ha di recente scritto un bell'articolo, nel quale precisava come si è creato il debito negli ultimi governi dalla prima repubblica in poi: gli ultimi governi ereditavano man mano da quello precedente il debito mentre per ogni giorno di lavoro il governo che aveva prodotto più debito è stato quello del governo Berlusconi e perciò non possiamo uscire dall'euro, perché altrimenti dovremmo pagare il nostro debito in lire e saremmo massacrati.

Soluzione della BCE sarebbe quella di stampare carta moneta ma aumenterebbe l'inflazione, lo potrebbe fare una nazione come la Germania che paga il proprio debito intorno al 2% e non come noi al 5-6%.

**Intervento del pubblico** – Grossa responsabilità è della politica perché in 60 anni di vari governi non si è riusciti a formare nei cittadini una coscienza civile: moltissimi evadevano e continuano ad evadere le tasse e così la credibilità man mano è venuta meno. Bisogna fare tabula rasa, non è questione di Grillo, perché qui la situazione è eticamente vergognosa, è necessaria una rivoluzione etica. Abbiamo la magistratura che affoga nelle carte dei fascicoli, la giustizia è negata.

**Moderatore** – non tutta la classe politica è uguale, ricorda Padoa Schioppa che disse “è bello pagare le tasse”?

**Intervento del pubblico** – L'anno prossimo si voterà, vorrei chiedere a Bertola come si attrezzerà il mov 5 stelle nei confronti del c.d. voto di protesta? Si andrà di nuovo a votare con questa legge elettorale orribile? La classe politica pensa di rinnovarsi vista ormai l'insofferenza delle persone nei suoi confronti o continuerà a mantenere i propri privilegi?

**Intervento del pubblico** – Come si pensa di ridurre il disavanzo tra PIL e debito pubblico? Per il PDL come mai se il governo Berlusconi ha fatto così bene ha cessato la sua attività?

**Bertola** – Questione del debito: quest'anno cercheremo di fare cassa per mantenere il pareggio di bilancio. Poi bisognerà pensare di rinegoziare il debito con i grandi creditori esteri. Il piano è quello di costruire delle liste

tramite partecipazione per mezzo di internet e valutazione delle candidature con colloqui successivi di persona purchè le persone siano incensurate e non già in possesso di altre tessere. Costruire perciò una politica più aperta.

**Intervento del pubblico** – Il debito è aumentato dalla prima repubblica, potreste fare un po' di storia di questo debito? In particolare su Torino.

Come pensa il Movimento 5 Stelle di abbattere il debito pubblico?

**Bertola** - Oggi la forma partito sta segnando il passo, anche se oggi questa forma pur non perfetta ma perfettibile resta quella migliore. Dove sta la democrazia nel partito? Nel Movimento 5 stelle la forma di partecipazione è di tipo orizzontale, l'elaborazione dei contenuti delle proposte è di tipo partecipativo.

A livello nazionale stiamo studiando dei metodi di partecipazione, perché è più complicato, secondo noi la democrazia rappresentativa dei partiti ha in parte fallito.

**Lo Russo** – Oggi potrebbe essere utile una legge sui partiti. Per ridurre il disavanzo, guardando Torino, si sta provando a cedere partecipazioni mobiliari. A livello nazionale molti costi sono dovuti al welfare, alla sanità; soprattutto bisogna essere consapevoli che ridurre i costi per il welfare comporterà un aumento notevole di costi a carico del cittadino: ad esempio le tasse universitarie. Ma non solo, perché se iniziamo ad applicare lo stesso discorso, ad esempio, alla sanità andremmo inevitabilmente incontro ad un modello economico di tipo americano, dove se il cittadino ha il denaro necessario per pagare l'assicurazione sanitaria allora sarà curato e nello stesso modo nelle università americane gli studenti non pagano 1700 euro di tasse all'anno, come qui in Italia, ma 30-40mila dollari. Certamente così facendo i costi li abatteremmo, ma dobbiamo chiederci se è questo il modello di sviluppo economico che vogliamo.

L'IMU è iniqua, è una tassa patrimoniale sui poveri. Obbliga i comuni a fare gli esattori per conto dello stato, sul tema di Torino abbiamo messo l'aliquota sulla prima casa alta (5,75). Case Atc, cooperative, saranno tutte portate al 5,75. Vedremo il gettito reale in cassa della prima rata e poi se ci saranno le condizioni ridurremo l'aliquota.

**Interventi del pubblico** – Che cosa facciamo per produrre reddito?

**Tronzano** – Io sono per l'europa della solidarietà e non per l'europa dei finanziari. Spesa pubblica italiana composta principalmente da sanità, interessi passivi, pensioni, dipendenti pubblici. Cerchiamo di uscire dalla crisi, oggi il nostro debito è virtuoso (siamo secondi solo alla Germania in questo momento). La produttività aumenterà quando si inizierà a concepire il lavoro come lavoro: voglia di lavorare, più soldi, meno voglia di lavorare, meno soldi. Berlusconi ha sbagliato nella scelta di alcuni nomi (es. Previti) e ha commesso delle leggerezze personali, per questo ha perso.

Vendere gran parte del patrimonio pubblico e continuare con la spending-review sono manovre attuali per ridurre la spesa.

**Le osservazioni degli Amici** → Indirizza i Tuoi messaggi a [posta@politicaassociazione.it](mailto:posta@politicaassociazione.it)

### **Segnalazioni**

**Da gli archivi del sito [www.politicaassociazione.it](http://www.politicaassociazione.it)**

I LIBRI (archivio CULTURA):

Scheda a cura di Giuseppina Serio:

**Giovanni DE LUNA - UNA POLITICA SENZA RELIGIONE**

<http://www.politicaassociazione.it/dati/8/Libro-De-Luna-Giovanni.pdf>

Scheda a cura di Giuseppina Serio:

**BIANCHI-CACCIARI ed altri - IL DIO DENARO**

<http://www.politicaassociazione.it/dati/8/Libro-Bianchi-Cacciari-.pdf>

Scheda a cura di Giuseppina Serio:

**Stefano RODOTA' – IL DIRITTO DI AVERE DIRITTI**

<http://www.politicaassociazione.it/dati/8/Libro-Rodota-Stefano.pdf>

*Torino, giugno 2012*

*(in archivio a dicembre 2013)*

*(A cura di Andrea Rubiola ed Ugo Bologna)*